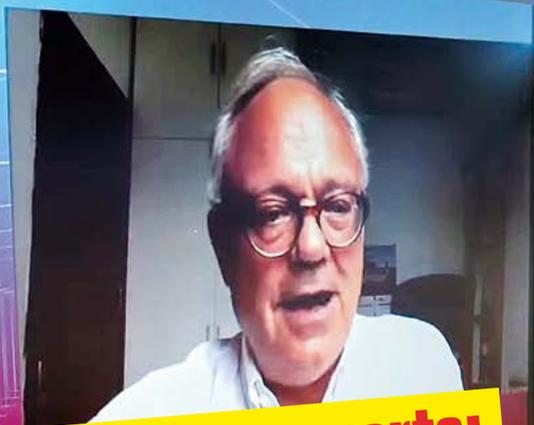


# Iniziativa attualità di protezione

Protezione dalla sessualizzazione dei bambini e degli adolescenti

ASSOCIAZIONE INIZIATIVA DI PROTEZIONE



**L'esperto avverte:**

**la sessualizzazione precoce è**

**un'ideologia priva di basi scientifiche!**

## L'educazione sessuale troppo presto favorisce gli abusi

**I propagandisti della sessualizzazione precoce agiscono senza alcuna base scientifica, sostiene il Prof. Dr. Jakob Pastötter. Il rinomato sessuologo contesta l'idea che i bambini siano «esseri sessuali dalla nascita», un'affermazione che, secondo lui, spianerebbe la strada agli abusi sui minori.**

Le affermazioni del Prof. Pastötter che citiamo nel seguito sono tratte da un'intervista rilasciata il 29 agosto 2024 durante la trasmissione «Polit-Talk» su Hoch2 TV (vedi anche codice QR a pagina 6).

**Dr. Philipp Gut:** Prof. Pastötter, la sessualizzazione precoce è un tema scottante. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sostiene che l'essere umano è un «essere sessuale» sin dalla nascita, un'affermazione che molti danno per scontata e alla base di una dottrina che organizzazioni lobbistiche portano nelle scuole e persino nelle istituzioni prescolastiche. Il centro specializzato grigionese Adebar offre, ad esempio, corsi di educazione sessuale per la scuola dell'infanzia affermando che i contenuti sono completamente innocui. Qual è il suo parere di sessuologo in merito?

**Prof. Dr. Jakob Pastötter:** Parto dal presupposto che è senz'altro un bene il non brancolare nel buio in tema di sessualità. Tuttavia, praticamente tutto ciò che viene proposto oggi nel campo della pedagogia sessuale è così poco scientifico da far rabbrivire. Si parla continuamente di scienza, ma di scientifico non c'è nulla. Quasi nessuna delle affermazioni che fanno OMS, International Planned Parenthood Federation, Fondazione Salute sessuale Svizzera, Pro Familia in Germania e numerosi pedagoghi sessuali ha anche solo lontanamente una legittimazione scientifica. La scienza è assente. Iniziamo dall'affermazione secondo la quale esistono dei «diritti umani sessuali». Si tratta, in realtà, di una trovata pubblicitaria della fine degli anni '90, quando la World Association of Sexology, poi ribattezzata in World Association of Sexual Health (Associazione Mondiale per la salute sessuale, una denominazione che le conferisce un tocco di serietà) si è seduta con un bel bicchiere di vino in mano e ha partorito l'idea dei «diritti umani sessuali» facendo affermazioni prive di riscontri scientifici.

*Continua a pagina 6*

# Lotta coraggiosa contro le muti

**Negli Stati Uniti impazza l'ideologia transgender. Le vittime sono spesso adolescenti ai quali viene reso fin troppo facile l'accesso alla chirurgia per il cambio di sesso, a volte anche a insaputa dei genitori. Medici critici lanciano l'allarme e parlano di mutilazione di adolescenti. In Svizzera non siamo ancora a questo punto, ma sempre più spesso vengono alla luce gli eccessi dell'ideologia transgender e le minacce che incombono sui minori nelle scuole e nelle cliniche.**

In **Texas**, il coraggioso chirurgo Dr. Eithan Haim e la sua famiglia pagano a caro prezzo l'aver portato a conoscenza



Dr. Eithan Haim

dell'opinione pubblica un programma medico transgender segreto che si rivolge a centinaia di minori dagli 11 anni in su. Alle 7 di una mattina di inizio giugno bussano alla sua porta tre Marshals americani pesantemente armati. La visita è intimidatoria: gli agenti notificano al Dr. Haim che è stato incriminato dal Dipartimento di giustizia USA dell'amministrazione Biden e che rischia una multa fino a 250'000 dollari e 10 anni di carcere.

Le spese legali del dottor Eithan Haim hanno nel frattempo superato i 300'000 dollari consumando tutti i suoi risparmi. Fortunatamente, una campagna di raccolta fondi gli ha permesso di racimolare quanto basta per coprire le spese processuali.<sup>1</sup> La stima complessiva delle spese legali che dovrà sostenere supera però il milione di dollari.

Il Dr. Ethan Haim sottolinea che i «ragazzi» soffrivano di turbe mentali deliberatamente ignorate. Invece di svolgere accertamenti medici, ai ragazzi sarebbero stati prescritti bloccanti ormonali e terapie ormonali antagoniste, preparando la strada a interventi successivi come l'amputazione di parti sane del corpo, in sostanza vere e proprie mutilazioni. Egli rimprovera agli attivisti transgender di usare un anti-linguaggio inveritiero e rispondente solo a dettami ideologici. Una medicina di questo tipo non mira alla guarigione del paziente, bensì alla sua distruzione e si basa su falsità che nulla hanno a che vedere con la scienza medica.

Per il Dr. Ethan Haim è chiaro che lo scopo del dipartimento di giustizia è mettere in guardia i potenziali «informatori» dal mettere in discussione l'ideologia politica dominante e dire come stanno in realtà le cose, pena il trovarsi a fare i conti con il «pugno di ferro statale». L'incriminazione nei suoi confronti avrebbe pertanto il solo scopo di intimidire lui e altre persone stabilendo un esempio. Il dottor Haim, ad

ogni modo, non ha nessuna intenzione di piegarsi ai dettami di questa ideologia.<sup>2</sup>

In **California**, Seth Stemen, membro dell'organo di vigilanza sulle scuole del Marysville Joint Unified School District, ha difeso a inizio agosto 2024 in un accorato discorso i diritti dei genitori denunciando gli attacchi che lo Stato porta alla famiglia. Al centro delle sue critiche vi era una legge firmata in luglio dal governatore democratico Gavin Newsom, la cui entrata in vigore è prevista il 01.01.2025. La legge vieta alle scuole di informare i genitori dell'eventuale decisione di un allievo o un'allieva di usare un nome o un pronome di sesso opposto. Se, ad esempio, Tim improvvisamente vuole essere chiamato Tina e i pronomi e gli aggettivi che lo riguardano devono essere tutti al femminile, la scuola potrà avviare il processo di transizione sociale di genere anche a insaputa dei genitori, i quali possono essere informati solo con il consenso del minore.

Secondo Seth Stemen, la transizione sociale di genere può portare alla prescrizione di bloccanti della pubertà e di terapie ormonali antagoniste per poi arrivare anche a mutilazioni fisiche e psichiche degli adolescenti. Per ragioni ideologiche, gli interventi di «cambio del sesso» sono eufemisticamente chiamate «operazioni di riassegnazione del sesso».

Un giornalista, evidentemente contrariato, aveva qualificato di «odiosa» la presa di posizione di Seth Stemen, definendolo «transfobico», «estremista di destra» e «preoccupato solo per il suo Dio».



Una donna con i seni amputati

# lezioni transgender su minori



Seth Stemen

Possiamo partire dal presupposto che siano migliaia, ad oggi, negli Stati Uniti, le scuole che non informano più i genitori se il loro figlio o la loro figlia cambia il proprio genere sociale. Ciononostante, in California la lotta per i diritti dei genitori continuerà imperterrita, afferma il gruppo d'azione «California Family

Council». Le voci delle famiglie non dovrebbero essere messe a tacere in politica e nelle aule di scuola.

In **Svizzera**, una coppia di genitori ha informato l'Associazione Iniziativa di protezione che nella scuola frequentata da loro figlio, nel canton Zurigo, si era proceduto, a loro insaputa, alla modifica del suo genere sociale. Scioccati per l'accaduto, hanno perso talmente fiducia nella scuola pubblica da decidere di iscrivere il figlio a una scuola privata.

A inizio anno, nove genitori avevano lanciato gravi accuse in una lettera indirizzata alla direttrice del dipartimento della sanità di Zurigo Natalie Rickli e al medico cantonale Dr. Christiane Meier. Al centro delle critiche, la Clinica per la psichiatria e la psicoterapia degli adolescenti (KJPP) di Zurigo e la sua vicedirettrice Dagmar Pauli. Il gruppo di genitori, costituitosi nell'associazione «Verein für einen angemessenen Umgang mit Fragen zum Geschlecht bei jungen Menschen» (AMQG/AUFG, in italiano «Associa-

zione per un corretto trattamento delle questioni inerenti al genere nei giovani»), critica in particolare che a riguardo dei loro figli non siano state approfondite problematiche di ordine psichico prima di porre la diagnosi di disturbo dell'identità sessuale. Inoltre, la subitanea transizione di genere è stata «raccomandata ed eseguita» dai medici e dai terapeuti della clinica «senza il coinvolgimento dei genitori». La clinica avrebbe inoltre esercitato pressioni sostenendo che altrimenti il minore avrebbe potuto commettere suicidio (servizio investigativo della SRF del 17.01.2024).

**Elon Musk**, CEO di Tesla, tra i suoi dodici figli ne ha uno che si definisce donna trans. Citazione di Musk: «Mio figlio è stato ucciso dal «virus woke-mind»». Musk afferma di essere stato ingannato quando a suo tempo aveva firmato i documenti per Xavier e che nel seguito sarebbe anche sorta molta confusione. Gli sarebbe infatti stato detto che suo figlio avrebbe potuto suicidarsi. Oggi suo figlio non vuole più avere nulla a che fare con il padre. Si chiama Vivian Jenna Wilson ed ha 20 anni.

L'Associazione Iniziativa di protezione si impegna a garantire negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole dell'obbligo che non vengano dispensati contenuti didattici che inducono bambini e adolescenti a intraprendere un percorso transgender fatto di «transizione sociale, bloccanti della pubertà, terapie ormonali antagoniste e amputazione di parti sane del corpo».



Il 16 agosto 2024, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la richiesta del governo Biden-Harris di modificare in una legge federale («Title IX») il significato della parola «genere» affinché includesse il concetto di «identità di genere». **«La radicale ridefinizione del genere da parte del governo Biden-Harris minaccia la sicurezza e la sfera privata degli allievi»**, ha dichiarato un rappresentante di Alliance Defending Freedom (ADF), una ONG che si impegna a favore della libertà di religione e di opinione e per i diritti dei genitori.

<sup>1</sup> [https://www.givesendgo.com/texas\\_whistleblower](https://www.givesendgo.com/texas_whistleblower)

<sup>2</sup> Dr. Eithan Haim, *Texas Children's Hospital Exposed for Illegal Gender Affirming Care*, *The Jordan B. Peterson Podcast* N. 459

# Propaganda politica in asilo nido lucernese

**Sempre più spesso, i libri illustrati per bambini relegano in secondo piano la famiglia naturale preferendovi i modelli di «famiglia» alternativi e ideologici della «diversità» caldeggiati dalla propaganda transgender. In un asilo nido di Lucerna, un padre di famiglia scopre persino informazioni sui metodi di inseminazione artificiale e sulla maternità surrogata, che è vietata in Svizzera. Indignato per quanto scoperto, si rivolge all'Associazione Iniziativa di protezione.**

«Un bebè! Come nasce una famiglia» è il titolo del libro che un padre di famiglia trova in un asilo nido di Lucerna portandovi suo figlio. Ad insospettirlo non sono solo i colori dell'arcobaleno, ma anche il titolo del libro.



La «diversità» sociale è celebrata a tutto tondo nella pubblicazione. La costellazione familiare naturale uomo-donna-bambini è minoritaria fra le dieci diverse forme di «famiglia» presentate. Le raffigurazioni comprendono un uomo single con un bambino e due donne single, una con un bambino, l'altra con dei gemelli. Vengono presentate anche coppie omosessuali maschili e femminili con bambino. Ciò che non può mancare in questa società della «diversità», sono una donna con il velo e un buon numero di coppie interculturali dalle etnie più disparate. Il messaggio è chiaro: non servono più un padre e una madre per mettere al mondo dei bambini: bastano «un ovulo, uno spermatozoo e un utero»!

Il libro illustrato spiega che il bambino cresce «nella pancia di una persona» e che viene «messo al mondo da una persona». L'eliminazione del concetto di «madre» è un atto profondamente misogino e ostile alla famiglia, che degrada inoltre la donna a macchina partoriente. Al tempo stesso, il linguaggio scelto suggerisce che il nascituro nel grembo materno non sia né un essere umano, né una persona.

Il libro ci dice anche che man mano che i bambini crescono, «alcune persone scoprono che il loro sesso biologico non è il sesso al quale sentono di appartenere» e che vi siano quindi persone che decidono di «allineare il loro aspetto esteriore a ciò che provano». Per i bambini, più nociva di così la propaganda transgender non può essere!

Persino la maternità surrogata, estremamente controversa e vietata in Svizzera (vedi riquadro), è descritta, in modo completamente acritico, come una semplice possibilità in più, diffondendo peraltro un messaggio politico dal significato totalmente incomprensibile ai bimbi di quella età.

**Care lettrici, cari lettori, se scoprite macchinazioni ideologiche di questo tipo all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia, vi preghiamo di informarne l'Associazione Iniziativa di protezione.**

**«Mi compro un bambino: lo squallido business delle madri surrogate»**

**Conferenza di Birgit Kelle**

Sabato 9 novembre 2024, ore 14:00

Hotel Arte, Olten

Iscrizione: [info@neuer-ruetlibund.ch](mailto:info@neuer-ruetlibund.ch)



**Birgit Kelle** è giornalista, scrittrice e madre di quattro figli e nel panorama mediatico tedesco è molto richiesta quale esperta su temi relativi al genere e temi di politica riguardanti le donne e la famiglia.

# Rapporto da Berna



Andrea Geissbühler  
Ex-Consigliera nazionale  
Bärniswil (BE)

## Il caso di Ginevra: solo uno fra tanti?

**Fin dalla sua fondazione, l'Associazione Iniziativa di protezione si impegna per il benessere di bambini e adolescenti. Cosa significhi benessere del fanciullo, lo dice l'articolo 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che la Svizzera ha ratificato nel 1997 e posto in vigore nel marzo di quello stesso**

**anno. La citata convenzione afferma testualmente: «In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.»**

Un altro elemento chiave in questo ambito è l'articolo 9 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che stabilisce il principio secondo cui i minori non devono essere separati dai genitori.

È proprio riferendosi al benessere di fanciulli e adolescenti che la lobby LGBTQ+

sta tentando di forzare, in Svizzera, la cosiddetta «transizione sociale» (riassegnazione del sesso) di bambini e adolescenti – si noti, a insaputa dei genitori. I genitori, quindi le persone di riferimento più vicine ai ragazzi che a scuola scelgono la «transizione sociale» assumendo nomi e pronomi o indossando abiti che non corrispondono al loro sesso biologico, dovrebbero tuttavia restare all'oscuro dell'avvenuta «transizione». Dei casi di transizione sociale occulta sono all'origine di una recente lettera di protesta inoltrata da alcuni genitori alla direttrice del dipartimento della sanità e Consigliera di stato del canton Zurigo Natalie Rickli.

Ad ogni buon conto, chi pensa che sia stato toccato il fondo si sbaglia di grosso, come mostra quanto recentemente avvenuto a Ginevra, dove, con il pretesto di tutelare il «benessere del fanciullo», l'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) del cantone aveva sottratto all'autorità parentale una ragazza, nel frattempo sedicenne, che aveva manifestato un

«disturbo dell'identità sessuale». La colpa dei genitori? Non erano d'accordo né con la «transizione sociale» a scuola, né con l'assunzione da parte della figlia di ormoni per bloccare la pubertà. ADF International, un'organizzazione per la protezione legale gratuita con sede a Vienna, sta nel frattempo assistendo i genitori ginevrini in lotta contro le autorità per riavere loro figlia.

Un caso, questo, che mostra in modo inequivocabile come l'ideologia transgender stia inquinando le nostre istituzioni e, in particolare, i nostri tribunali. Richiamo a riguardo un caso di giugno 2023, quando il Tribunale federale, presieduto da un giudice PS, aveva stabilito che il licenziamento di un insegnante, che si rifiutava costantemente di rivolgersi a una ragazza con il nome di ragazzo che aveva scelto e di usare per lei pronomi maschili, era ammissibile.

Come se non bastasse, l'organizzazione lobbista Transgender Network Switzerland (TGNS) ha divulgato un opuscolo di 32 pagine dal titolo «Best-Practice-Leitfaden für eine Transition in Schule und Ausbildung» (Linee guida delle best practice per la transizione a scuola e negli istituti formativi). Ecco un esempio di domanda per gli insegnanti: «Una studentessa ha scelto di fare una

transizione sociale. Cosa faccio se i genitori si oppongono?» Risposta: «In un caso del genere, raccomandiamo ai docenti o alla scuola di prendere contatto con TGNS per ottenere consigli e chiarire i margini di azione.»

Noi, però, siamo intenzionati a cambiare le carte in tavola: vi sono anche da voi dei casi di «transizione sociale», o siete a conoscenza di casi di divulgazione dell'ideologia transgender nella scuola frequentata dei vostri figli? Contattate oggi stesso l'Associazione Iniziativa di protezione (Tel. 061 702 01 00, [info@iniziativa-di-protezione.ch](mailto:info@iniziativa-di-protezione.ch)) per ricevere un sostegno rapido e gratuito per il benessere - quello vero - di vostro figlio o vostra figlia. ■

Andrea Geissbühler, Ex-Consigliera nazionale, presidente dell'Associazione Iniziativa di protezione, Bärniswil (BE)



Il Stato toglie un bambino ai suoi genitori.

*Continua da pagina 1:*

**Dr. Philipp Gut:** Pedagoghi sessuali chiedono pubblicamente «stanzette della masturbazione negli asili nido» e spiegano a bambini in età prescolare che è possibile cambiare il proprio sesso come le calze. Cosa ne pensa, e che effetti produce tutto ciò sui bambini?

**Prof. Dr. Jakob Pastötter:** Anzitutto direi che si tratta di un modello di affari brillante: si fa credere alla gente che l'attività messa in piedi è importante e meritevole di essere finanziata, se si ha a cuore la felicità e il benessere delle future generazioni. Gli interventi proposti, del resto, si giustificano per il fatto che un'educazione sessuale precoce preverrebbe gli abusi sessuali. Ma scherziamo? Non esiste un solo studio scientifico che dimostri questo legame. Al contrario, in veste di consulente di persone che hanno subito abusi ed essendo perfettamente consapevole delle modalità con le quali viene proposta in modo mirato una certa forma di sessualità, dico che le linee guida proposte rientrano nella categoria del «grooming».

**Dr. Philipp Gut:** In altri termini?

**Prof. Dr. Jakob Pastötter:** Il «grooming» è l'ottenere la fiducia dei bambini, per poi dire loro cosa devono fare, anche con i loro genitali. E soprattutto fare loro credere che si tratta «di una cosa buona, una cosa bella» e magari finire dicendo «ti aiuto io». Non si tratta di una mia invenzione, infatti le proposte vanno nella direzione di incoraggiare genitori e insegnanti ad aiutare, manualmente, anche i più piccoli a scoprire la loro sessualità, anche se in un bambino la sessualità o tirarsi il lobo dell'orecchio sono più o meno sullo stesso piano. Per queste persone, tuttavia, la sessualità è anzitutto un'esperienza al servizio del proprio soddisfacimento personale, per il quale vogliono coinvolgere altre

persone. Fa specie, in ogni caso, che i pedagoghi sessuali non recepiscano in alcun modo la psicologia dello sviluppo. Non sembrano avere alcuna idea dei fattori determinanti nella crescita di un bambino. ■

**Il Prof. Dr. Jakob Pastötter** è presidente della società tedesca per la ricerca sessuale nel campo delle scienze sociali. Le sue affermazioni sono tratte da un'intervista rilasciata al dottor Philipp Gut nella trasmissione «Polit-Talk» dell'emittente HOCH2 TV il 29 agosto 2024. HOCH2TV offre regolarmente contributi critici sugli eccessi della sessualizzazione precoce e sulla follia gender. Trovate l'intera conversazione con il Prof. Dr. Pastötter inquadrando il seguente codice QR o al link indicato sotto.

**Prof. Dr. Jakob Pastötter:**  
«L'educazione sessuale precoce non previene gli abusi, al contrario».

Con il codice QR accedete direttamente al minuto 31:06: «Sessualizzazione precoce pseudo-scientifica & grooming».



Trovate l'intervista completa qui:  
<https://youtu.be/UjunyM3Qzwm>

## Fate una donazione:

**Associazione Iniziativa di protezione**  
Casella Postale, 4142 Münchenstein  
IBAN: CH67 0900 0000 7080 8080 1

Telefono per consulenze a genitori e  
persone preoccupate: 061 702 01 00  
[www.iniziativa-di-protezione.ch](http://www.iniziativa-di-protezione.ch), [info@iniziativa-di-protezione.ch](mailto:info@iniziativa-di-protezione.ch)

Impressum:

**Iniziativa di protezione – attualità** è una pubblicazione trimestrale / **Abbon.:** CHF 10.– l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Associazione Iniziativa di protezione, Casella postale, 4142 Münchenstein / **Tel.** 061 702 01 00 / [info@iniziativa-di-protezione.ch](mailto:info@iniziativa-di-protezione.ch), [www.iniziativa-di-protezione.ch](http://www.iniziativa-di-protezione.ch), **IBAN:** CH67 0900 0000 7080 8080 1 / © Associazione Iniziativa di protezione / **Fotografie:** p. 1: Screenshot Hoch2 TV; p. 2/3 Getty Images; p. 5: iStock; le altre: m.a.d. / **Grafica:** WJP Werbeagentur, 4053 Basel / **Stampa:** Bruhin Spühler AG, Rütli.

*Abbiamo urgentemente  
bisogno del vostro aiuto!*

Protezione dalla sessualizzazione dei bambini e degli adolescenti



**ASSOCIAZIONE INIZIATIVA DI PROTEZIONE**